

4 sottopassi che stravolgono Pavona, Castelgandolfo, Via Cancelliera (Ariccia), Via Tor Paluzzi (Cecchina)

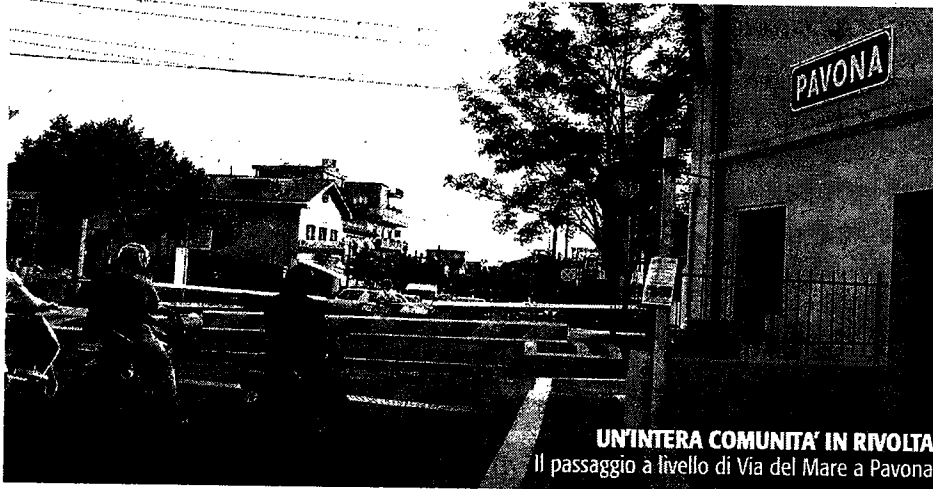
Fermate quei progetti delle ferrovie

Le Ferrovie vogliono interrare strade e marciapiedi, stravolgendo piazze, scuole e commerci. La gente è in rivolta

Intro Spettivo

Centinaia di cittadini di Pavona, Cecchina, Albano e Castelgandolfo, si sono radunati la settimana scorsa in piazza Berlinguer a Pavona per protestare (e spiegarne le ragioni) contro la realizzazione di 4 sottopassi ferroviari previsti dalla rete ferroviaria italiana ai passaggi a livello di Via Casette (Castelgandolfo), Via Del Mare (Pavona di Albano), Via Cancelliera (Ariccia), Via Tor Paluzzi (Cecchina di Albano).

In sostanza Rfi vorrebbe eliminare tramite questo progetto i passaggi a livello sopraelevati e realizzare dei sottovia carrabili, rampe di raccordo della viabilità con nuovi tratti di strada sotterranei. Contro il progetto si è registrata subito una forte opposizione dei cittadini di Pavona, che si sono costituiti in un comitato, hanno raccolto migliaia di firme e tenuto numerose manifestazioni di protesta. I motivi dell'opposizione all'opera ci vengono spiegati dal presidente del comitato "Sotto Terra Il Treno, No i Cittadini!" Danilo Ballanti: «Primo, la Via del Mare verrebbe trasformata in una sorta di autostrada nel pieno centro urbano con conseguenti disagi per la popolazione che si ritroverebbe centinaia di auto che transiterebbero nei tunnel, dove anche i pedoni sarebbero costretti a passare. Secondo, sparirebbe una delle piazze più importanti di Pavona, Piazza Nenni, che è anche un'area di parcheggio. Terzo, gli esercizi commerciali sarebbero isolati e privati di area di sosta. Quarto, le scuole elementari sarebbero circondate da strade ad alto scorrimento, aumentando così il pericolo di



cosa è stato avvertito anche il Ministro delle infrastrutture Antonio Di Pietro e i relativi uffici competenti, tramite un'interrogazione parlamentare dell'onorevole Antonio Ruggia, eletto nel collegio dei Castelli, che chiede la revoca del precedente progetto e l'approvazione di un nuovo che sia in armonia con le proteste delle migliaia di cittadini e del voto contrario del consiglio comunale di Albano. «Nei prossimi giorni - ha dichiarato Ruggia - ci sarà una verifica d'intesa tra il Ministero, gli enti interessati e Rfi, con la forte convinzione che il progetto cambi rotta e venga realizzato in maniera diversa, come da noi richiesto e da tutti i cittadini auspicato». In questi giorni ad Albano si è anche approvato all'unanimità in consiglio comunale lo stanziamento di 9 milioni di euro per l'interramento della rete ferroviaria al passaggio a livello di Via del Mare a Pavona, su richiesta del sindaco Marco Mattei, dopo la proposta del consigliere dei repubblicani Cesare Falloni.

La risposta di Ministero e Rfi

Non ci sono soldi per cambiare il progetto originale

In questi giorni intanto arriva anche la risposta del Ministero dei trasporti e Rfi, che in sostanza dicono: Con soli 50 milioni di euro finanziati per il progetto originale (per la soppressione totale di oltre seimila passaggi a livello in tutta Italia), non riusciremo ad apportare sostanziali modifiche come ad esempio l'interramento della linea ferroviaria chiesto dai cittadini e dall'onorevole Ruggia per la zona di Pavona. Bisogna rispettare l'importo massimo stabilito per l'opera, fermo restando le possibilità di eventuali forme di cofinanziamento da parte di Regione, Comune e Provincia. Alla fine dell'estate comunque sarà convocata una conferenza di servizi al Ministero tra le parti interessate per decidere eventuali modifiche compatibili con i lavori approvati.



ON. ANTONIO RUGGIA
Ha chiesto revoca dei progetti al Ministro Antonio Di Pietro



DANILO BALLANTI
Presidente del comitato "Sotto terra il treno, no i cittadini"



LA PROTESTA DI PIAZZA BERLINGUER
Centinaia di persone da Pavona, Cecchina, Albano e Castelgandolfo

incidenti: in poche parole il centro urbano verrebbe stravolto! Noi invece chiediamo come comitato e come residenti che venga approvato dagli enti interessati un progetto alternativo con l'ipotesi dell'interramento della rete ferroviaria, abbandonando una proposta antieconomica, invasiva del territorio e con-

testata dai cittadini dei territori interessati». Dopo la sostenuta protesta in piazza Berlinguer, dove hanno partecipato anche il sindaco di Castelgandolfo Maurizio Colacchi e quello di Ariccia Emilio Cianfanelli insieme a numerosi esponenti dell'opposizione di Albano, l'amministrazione comunale capeggiata dal sindaco Mattei al recente consiglio comunale ha votato a favore del fatto che la linea ferroviaria debba passare sotto terra, annullando una precedente approvazione di giunta del 5 Marzo 2003 in accordo con Rfi, dove si approvava il precedente progetto contestato dai cittadini. Nel frattempo della

“ Il sindaco di Albano Mattei ci ripensa e vota l'interramento della linea ferroviaria ”

il caffè

Il giornale locale più letto

2002 017907

